

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

Dipartimento 10 - Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale,
Cooperazione e Volontariato

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE CALABRIA

FESR 2007 – 2013

ASSE IV “QUALITÀ DELLA VITA E INCLUSIONE SOCIALE”

LINEA DI INTERVENTO 4.2.1.1

Azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori e dei giovani e sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell’assistenza agli anziani e ai diversamente abili e favorire il sistema di assistenza domiciliare.

AVVISO PUBBLICO

“Centri Diurni per Anziani”

**Interventi per la Realizzazione, potenziamento e riqualificazione di
Centri Diurni per Anziani**

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Unione Europea

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (ce) n. 1998/2006 della commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- POR Calabria FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea (Decisione C(2007) 6322 7-12-2007).

Stato

- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- Legge 2010, n. 136/2010, "Nuove disposizioni antimafia" in merito alla tracciabilità delle spese.
- Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di attuazione Codice appalti"
- D.Lgs. n. 267/2000, "Testo Unico Enti Locali";
- Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
- D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- Legge n. 109/1994, "Legge Quadro in materia di Lavori Pubblici"
- D.P.R. n. 554/1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109/1994 e s.m.i."
- D.P.R. n. 503/1997, "Recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche";
- D.P.R. n.380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n. 301;
- Legge n. 53/2000, ""Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- D.Lgs 19.08.2005, n° 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.lgs. 81/2008 "Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro" e s. m. i.;
- Legge n.106/2011 "Semestre europeo: prime disposizioni urgenti per l'economia";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- D. Lgs n. 460/1997 – "Disciplina delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale";
- D. Lgs n. 115/2006 – "Disciplina dell'impresa sociale"
- D.M n. 308 /2001 "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a norma dell'art.11 della Legge 328/2000

Regione

- Delibera del Consiglio Regionale n. 491/1989 "Regolamento di attuazione L.R. 5/1987"

- Legge Regionale n. 23/2003 – “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria”;
- Legge Regionale n.1/2004 “Politiche regionali per la famiglia”.
- Deliberazione Consiglio Regionale n. 511/2009 che adotta il “Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali” ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 23/03;
- Legge regionale n. 3/2009, Disposizioni regionali sui bandi relativi a finanziamenti in materia di programmazione unitaria.
- Deliberazione di Giunta n. 405 del 12/9/2011, "Direttive di attuazione ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 40/2008, per la concessione di contributi in regime de minimis finalizzati alla realizzazione, potenziamento e riqualificazione di infrastrutture sociali nel territorio regionale" .

1. Contesto e Finalità

Il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede all'interno dell'Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale, nell'obiettivo generale di qualificare i servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei diversamente abili, la **Linea di Intervento 4.2.1.1** che finanzia la realizzazione, il potenziamento e la riqualificazione delle strutture residenziali e semi – residenziali per anziani e diversamente abili.

All'interno di questa Linea d'intervento la Regione Calabria intende concentrare la sua azione verso il miglioramento dei servizi di assistenza agli anziani, di sostegno alla loro autonomia, di valorizzazione delle loro capacità promuovendone il loro ruolo attivo all'interno della comunità, come anche previsto dall'ultimo Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

Si stima che in Italia la popolazione ultra65enne, che oggi rappresenta circa un quinto di tutta la popolazione residente, arriverà a un quarto nel 2030 e a un terzo nel 2050. In particolare, la proporzione di persone con 80 anni e più, che oggi equivale al 6% della popolazione, raddoppierà in 40 anni, arrivando al 13% nel 2050.

Per quanto riguarda la regione Calabria (vedi tabella 1), gli anziani residenti sono al 31.12.2010¹, 375.714 pari al 18,7% della popolazione e in maggioranza donne (56,4%). Dal confronto con i dati relativi a cinque anni prima (2005) emerge che nel quinquennio 2005-2010, nonostante la popolazione complessiva sia rimasta pressoché stabile, la popolazione anziana nella nostra regione ha conosciuto un considerevole incremento pari a più di 14.000 unità (+4,1%).

¹ Cfr www.demo.istat.it

Tab.1 – Anziani in Calabria (2005-2010)

	2005	2010	variazione (%)
popolazione complessiva	2.009.268	2.009.330	-
popolazione over 65	361.072	375.714	4,1
% over 65 sul totale	18,0	18,7	0,7
% donne over 65 sul totale	56,9	56,4	-0,5

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'aumento della popolazione ultra65enne si scontra con la persistente carenza di luoghi e/o strutture nel territorio ovvero "centri diurni", servizi aperti alla comunità e al territorio, luoghi polifunzionali di incontro, socializzazione, aggiornamento, ed erogazione di servizi e prestazioni che rispondano a specifici bisogni ed esigenze della persona anziana, ma anche delle rispettive famiglie e delle loro comunità territoriali.

L'osservazione della realtà mostra infatti come una fetta importante della popolazione anziana sia costituita dai cosiddetti "anziani invisibili" (per la maggior parte donne, vedove, di livello culturale medio-basso, in condizioni di salute precaria, ai limiti della non autosufficienza), che riescono a soddisfare le proprie necessità di vita solo con qualche aiuto esterno (l'assistente domiciliare, la badante, la rete familiare) ma che vivono per lo più segregati in casa, deprivati di stimoli e di emozioni, nella loro solitudine.

In una recentissima pubblicazione (Giugno 2011), *"Invecchiare nel sud Italia: una descrizione completa degli anziani e dei molto anziani in Calabria"*, pubblicata sulla rivista scientifica *Gerontology*, si analizzano insieme alle informazioni di carattere chimico-clinico, una serie di dati di carattere socio demografico che evidenziano come "gli anziani calabresi hanno una serie di parametri funzionali più bassi rispetto ad altre realtà del Nord Europa, soprattutto tra le donne, che risultano anche avere un grado depressione accentuato. Ciò è in gran parte dovuto ad un minore coinvolgimento dei nostri anziani (e soprattutto delle donne anziane) nella vita sociale in quanto essi restano spesso quasi chiusi in casa dopo la fine della loro attività lavorativa".

L'intervento promosso dal presente Avviso si propone di rispondere, anche in parte, all'ampia gamma di bisogni espressi, più o meno palesemente, da parte degli anziani e delle loro comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di offrire loro dei momenti di svago, di relazione, di informazione, di assistenza, di espressione, di creatività e di riflessione che possano rimettere in gioco le proprie risorse e autonome capacità o di scoprirne di nuove recuperando la propria autostima e la loro capacità decisionale. Saranno premiati gli interventi di realizzazione di nuovi Centri diurni e di potenziamento e riqualificazione di strutture già esistenti che dovranno essere attuati in Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e preferibilmente ricadenti in aree interne

Alla luce di tali brevi considerazioni e in virtù della necessità di alimentare la strategia

regionale di inclusione sociale e di miglioramento della qualità della vita verso categorie svantaggiate, il presente Avviso finanzia la realizzazione di nuovi “centri diurni per anziani” e la ristrutturazione e riqualificazione di centri già autorizzati al funzionamento o accreditati.

2. Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso pubblico sono pari a € 5.000.000 (cinquemilioni) a valere sull'Asse IV Qualità della Vita e Inclusione sociale POR Calabria FESR 2007-2013 Linea d'intervento 4.2.1.1.

Il contributo che potrà essere erogato per ogni singolo progetto è pari al 80% dell'importo dei costi ammissibili del progetto e comunque non superiore a € 50.000,00 (cinquantamila).

La Regione Calabria si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso Pubblico previa verifica delle disponibilità di bilancio. L'eventuale destinazione di ulteriori risorse finanziarie è regolata da atto esplicito.

3. Beneficiari proponenti

I beneficiari del presente Avviso sono gli Enti locali della Regione Calabria, sia in forma singola che associata (Unioni di Comuni), le organizzazioni no-profit, le imprese e loro consorzi, gli enti e le istituzioni ecclesiastiche. Per garantire che gli interventi siano finalizzati ad un efficace ed efficiente gestione dei centri diurni da realizzare, potenziare o riqualificare, gli Enti locali e le altre organizzazioni individuate quali beneficiari proponenti, potranno prevedere e attivare forme di collaborazione, regolarmente formalizzate quali Convenzioni o ATI/ATS.

E' fatto obbligo per i beneficiari avere la piena disponibilità degli immobili ove viene realizzato il progetto, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato con scadenza pari o superiore ai cinque anni dal completamento del progetto.

4. Requisiti dei beneficiari proponenti di natura privata

I soggetti privati individuati quali beneficiari nel presente avviso e gestori del Centro, devono, alla data di presentazione della domanda, possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritti al registro delle imprese e ai rispettivi Albi e Registri regionali. Tale requisito nel caso di soggetti in via di costituzione, pena l'esclusione dalle agevolazioni, dovrà essere posseduto entro la data di firma dell'Atto di Adesione e Obbligo che regolamenterà i rapporti tra la Regione ed i soggetti beneficiari;
- per le imprese e loro consorzi, avere sede operativa nel territorio della Regione Calabria;
- per le organizzazioni no profit, Enti ed Istituzioni Ecclesiastiche, avere la sede nel territorio della Regione Calabria;
- prevedere nel proprio oggetto sociale la finalità di cui al presente Avviso;
- ove applicabile, essere in regola con gli adempimenti contributivi e con le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- ove applicabile, appartenere ai seguenti settori di attività in conformità alle Direttive di attuazione *de minimis* approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 12.09.2011 :
 - o 87.10.00 Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani.
 - o 87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
 - o 87.30.00 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili.
 - o 87.90.00 Altre strutture di assistenza sociale residenziale.
 - o 88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
 - o 88.91.00 Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili
 - o 88.99.00 Altre attività sociali non residenziale nca
- non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal Decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf
- disporre di personale adeguato ai compiti e finalità previsti nel progetto, o impegnarsi in tal senso;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- non trovarsi in una delle condizioni di “difficoltà” previste dalla Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 in materia di “Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
- non aver ricevuto contributi pubblici eccedenti il limite di 200.000 euro con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari compreso l’esercizio finanziario interessato dalla nuova concessione, nel rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni e in applicazione del Regolamento (UE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (aiuti in regime “de minimis”).

5. Interventi ammissibili

Sono finanziabili le seguenti tipologie di interventi di realizzazione, potenziamento e riqualificazione di Centri diurni per Anziani ricadenti nei Comuni della Regione Calabria:

Tipologia A: Realizzazione di nuovi Centri Diurni per Anziani

I nuovi Centri dovranno rispettare gli standard minimi dettati dal DM n. 308 del 2001 e, per le norme non in contrasto, il Regolamento di attuazione della L.R. 5/1987 (Deliberazione del Consiglio regionale 18 ottobre 1989, n. 491).

E’ considerato elemento premiante in sede di valutazione della proposta, la realizzazione e ristrutturazione di centri presso patrimonio pubblico non utilizzato, dismesso o in stato di abbandono e/o eventuali beni immobili confiscati, purché si dimostri preliminarmente la

disponibilità d'uso concessa al beneficiario per un periodo non inferiore a 5 anni a partire dalla data di ultimazione del Progetto di realizzazione.

Tipologia B: Potenziamento e riqualificazione di Centri per Anziani esistenti

La tipologia può prevedere interventi di ristrutturazione edilizia, aumento della capacità ricettiva del Centro, interventi di riqualificazione energetica e di abbattimento barriere architettoniche, acquisizione delle tecnologie per la realizzazione di servizi di telesoccorso e teleassistenza per gli anziani. I Centri dovranno rispettare gli standard minimi dettati dal DM n. 308 del 2001 e, per le norme non in contrasto, il Regolamento di attuazione della L.R. 5/1987 (Deliberazione del Consiglio regionale 18 ottobre 1989, n. 491).

6. Criteri di Ammissibilità dei Progetti

a. Requisiti di Ricevibilità

Le domande di finanziamento dei progetti sono ricevibili se rispettano le seguenti condizioni:

- completezza della documentazione inviata in conformità con le prescrizioni del presente Avviso Pubblico;
- rispetto delle modalità di presentazione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione previste dal presente Avviso Pubblico.
- rispetto dei termini temporali imposti dal presente Avviso Pubblico per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

7. Standard minimo di un centro diurno

Fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, eliminazione delle barriere architettoniche, prevenzione incendi, igiene e sicurezza e l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi, i centri dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- a) ubicazione in luoghi abitati facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, comunque tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti delle strutture;
- b) dotazione di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione e di riposo organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy;
- c) uno spazio per cure igieniche e sanitarie;
- d) presenza di figure professionali sociali e sanitarie qualificate, in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata, così come disciplinato dalla Regione;
- e) presenza di un coordinatore responsabile della struttura;
- f) adozione di un registro degli ospiti e predisposizione per gli stessi di un piano delle attività che dovrà indicare in particolare gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità

dell'intervento, il piano delle verifiche;

g) organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti;

h) adozione, da parte del soggetto gestore, di una Carta dei servizi sociali secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge n. 328 del 2000.

8. Spese ammissibili

Ai sensi dell'art. 56 comma 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, e nel rispetto dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale. Il Presidente della Repubblica, con Decreto n. 196 del 3 ottobre 2008, ha approvato, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sulla ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013. A tali norme si rimanda per la verifica delle spese ammissibili per i Progetti finanziati nell'ambito del presente Avviso Pubblico.

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di presentazione delle domande del presente Avviso pubblico, finalizzate alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 5, relative alle seguenti voci di spesa:

- a) sistemazioni del suolo ed indagini;
- b) opere murarie e strutturali di adeguamento e ristrutturazione volte anche a garantire il rispetto della vigente normativa sismica e della normativa sul risparmio energetico.
- c) Impianti, attrezzature, allacci alle pubbliche utenze
- d) infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura (anche in termini di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche);
- e) spese tecniche: spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, collaudi, coordinatore per la sicurezza (si precisa che tali costi non possono superare il limite del 10% delle spese ammissibili);
- f) spese per la costituzione di polizza fideiussoria²;
- g) Spese per mobili e arredi direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento nella misura massima percentuale del 50% dell'importo degli investimenti;
- h) IVA Imposta sul Valore Aggiunto se non recuperabile.
- i) Spese generali. Si precisa che le spese generali dovranno essere basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione del progetto ed imputate con calcolo pro-rata, secondo metodo equo e corretto e debitamente giustificato, calcolato sull'ammontare delle ore dedicate dal beneficiario alla realizzazione del progetto rispetto al monte complessivo di ore svolte nella normale gestione dell'attività d'impresa; in sede di rendicontazione

² Tale garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazioni indicate nella legge n.348 del 10 giugno 1982 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

deve essere presentata la documentazione relativa al prospetto delle fatture di pagamento, prospetto riepilogativo analitico delle ricevute imputate suddiviso in sottovoci, singoli giustificativi di spesa, prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo; in caso di contemporaneo svolgimento di più attività si deve ripartire la spesa in modo proporzionale secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Sono spese non ammissibili:

- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso pubblico;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto/investimento;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti con assegni, per contanti o compensazioni;
- le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Reg. CE n. 1080/06);
- le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile (art. 7 del Reg. CE n. 1080/06).

9. Presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Calabria Dipartimento 10 - Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato, scaricabile dal sito internet www.regione.calabria.it/formazioneilavoro, così come pubblicata in allegato al presente Avviso sul BURC.

Le istanze dovranno, a pena di esclusione, pervenire all'indirizzo sotto indicato, entro e non oltre le ore 13.00 del 45° (quarantacinquesimo) giorno a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURC con qualsiasi mezzo atto allo scopo.

Si ricorda che la procedura ivi descritta dovrà tener conto della Legge Regionale 15 gennaio 2009, n.3 che prevede, all'articolo 2, che la "decorrenza dei termini di presentazione delle domande è comunque sospesa di diritto dal 1° al 31 agosto di ciascun anno e riprende a

decorrere dalla fine del periodo di sospensione".

Gli originali della Domanda, del Formulario di Progetto e della Documentazione Tecnico-Amministrativa dovranno essere racchiusi in una prima busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Originali". Nella stessa busta andrà inserito il supporto informatico, con la versione digitale (cd rom) della Domanda di Finanziamento e del Formulario di Progetto. Una copia della Domanda di Finanziamento, del Formulario di Progetto e della Documentazione Tecnico-Amministrativa dovrà essere racchiusa in una seconda busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Copie".

Le due buste dovranno essere racchiuse in un unico plico chiuso, che dovrà essere sigillato tramite una delle seguenti modalità: ceralacca, nastro adesivo, strisce di carta preincollata o materiale plastico equivalente e controfirmato su tutti i lembi di chiusura. E' fatto espresso divieto per ciascun Soggetto Proponente di presentare più di una Domanda di Finanziamento.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso Pubblico Centri diurni per anziani" e dovrà essere spedito o consegnato al seguente indirizzo: Regione Calabria, Dipartimento 10 - Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato - via Lucrezia Della Valle snc – 88100 Catanzaro.

Per accedere ai contributi previsti dal presente Avviso Pubblico i Soggetti proponenti dovranno predisporre e presentare, in duplice copia, di cui una in originale o copia autenticata, la documentazione di seguito elencata:

- A. Domanda di Finanziamento** redatta secondo lo schema indicato nell'Allegato A compilata e firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente.
- B. Formulario di Progetto** redatto secondo lo schema indicato nell'Allegato B;
- C. Disciplinare degli obblighi a carico dei beneficiari**, sottoscritto dal legale rappresentante del beneficiario (Allegato C);
- D.** Per i soggetti privati (diversi dagli Enti Locali), **Clausola di Deggendorf** sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario (Allegato D)
- E. Documentazione Tecnico-Amministrativa**, da allegare alla Domanda di Finanziamento, debitamente sottoscritta dal Soggetto proponente:
 - o Copia autentica di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo;
 - o perizia giurata dettagliata e descrittiva dell'immobile nel quale sarà localizzata l'iniziativa, completa delle indicazioni catastali,
 - o dichiarazione attestante che la destinazione d'uso dell'immobile è coerente con l'iniziativa prevista e che l'immobile non si trovi in alcuna delle seguenti condizioni:
 - non esistano specifici vincoli (urbanistici, archeologici, etc.), ovvero, che per tali vincoli sia possibile ottenere le necessarie autorizzazioni di legge, in

- relazione alle opere da realizzare ed alle destinazioni d'uso previste;
- sia in regola con tutti gli adempimenti legali e amministrativi (proprietà definitiva, non ipotecati, non abusivi, etc.).
- dichiarazione del proprietario dell'immobile nel quale viene realizzato il programma di investimenti da agevolare, attestante l'assenso alla realizzazione del programma stesso e alla piena disponibilità dell'immobile per un periodo di almeno 5 anni (solo nel caso in cui il proprietario sia diverso dal titolare della domanda di agevolazione).
- la seguente documentazione a supporto delle voci di spesa indicate nel formulario di progetto:
 - per l'acquisto di impianti, macchinari, arredi e attrezzature e servizi reali: preventivi di spesa in originale. (min. 3 per ogni acquisto)
 - per l'acquisizione di servizi: preventivi originali redatti da professionista/società abilitati. (min. 3 per ogni acquisto)
- Elaborati a livello della progettazione preliminare di cui al DPR n. 207/2010.
- Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445) in cui si attesta:
 - l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento nonché la sua piena disponibilità per almeno 5 anni – decorrente dalla data del rilascio del provvedimento di autorizzazione al funzionamento;
 - il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso;
 - il livello della progettazione definitiva, redatta ai sensi del D. Lgs n. 163/2006 e DPR n. 207/2010, con l'indicazione puntuale della situazione attuale dell'immobile e di quella di progetto. Per i beneficiari pubblici sono necessari gli estremi di validazione da parte del responsabile del procedimento a livello di progetto definitivo; per i beneficiari privati valgono gli estremi di validazione rilasciati dal tecnico abilitato che ha redatto il progetto.
- Eventuale ulteriore documentazione a supporto della migliore valutazione del progetto.

I Soggetti privati (diversi dagli Enti locali) dovranno, pena inammissibilità della domanda, presentare:

- Dichiarazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, che il contributo per il quale si fa istanza, sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, ovvero quello in corso più i precedenti (2009 e 2010) non supera in ogni caso la soglia complessiva di € 200.000,00 prevista dal Regolamento (CE) 1998/2006.
- Dichiarazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, del rispetto della clausola Deggendorf;
- Nei casi applicabili, il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva),

rilasciato in data non anteriore ad un mese rispetto alla data di presentazione della domanda, attestante la regolarità contributiva dell'impresa stessa per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (prevedendo anche i casi in cui alla data di presentazione della domanda i soggetti proponenti siano impossibilitati alla presentazione del documento);

- Nei casi applicabili, atti costitutivi dei soggetti privati necessari ai fini dell'identificazione del soggetto (es. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura competente per territorio, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda e contenente i dati aggiornati dell'impresa richiedente. Il predetto certificato deve, tra l'altro, indicare l'indirizzo della sede/unità locale in cui si realizza l'intervento nonché il codice primario Ateco 2007 della stessa sede/unità locale).

10. Piano triennale di gestione di sostenibilità finanziaria

La domanda di finanziamento deve essere corredata dal Piano triennale di gestione che si intende attuare per le strutture nel triennio 2012- 2013 -2014, allo scopo di prevedere la sostenibilità finanziaria delle strutture. Il Piano triennale di gestione deve contenere una puntuale descrizione:

- degli obiettivi e dei risultati attesi per ciascun Servizio;
- del target e del numero di utenti per ciascun Servizio;
- delle modalità di erogazione/fruizione di ciascun Servizio;
- delle risorse immateriali e materiali necessarie per l'erogazione/fruizione di ciascun Servizio;
- del costo, articolato per le principali categorie di costo, per l'erogazione/fruizione di ciascun Servizio;
- delle fonti di finanziamento previste per l'erogazione/fruizione di ciascun Servizio.

11. Istruttoria, valutazione e selezione dei progetti

La valutazione dei progetti è di competenza della Commissione di Valutazione nominata dal Dipartimento 10 della Regione con Decreto del Dirigente Responsabile e avverrà in due fasi:

- Ammissibilità formale
- Valutazione di merito

La verifica di ammissibilità sarà finalizzata a verificare i seguenti aspetti:

- completezza della documentazione presentata, di cui all'art.9;
- presenza dei requisiti soggettivi dei soggetti richiedenti, di cui agli artt. 3 e 4;
- appartenenza dell'iniziativa ad una delle tipologie di attività ammissibili previste all'art.5;

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà l'esclusione dalla successiva attività di valutazione di merito della domanda di agevolazione.

Le proposte non escluse per mancanza dei requisiti formali saranno valutate e selezionate dall'Amministrazione regionale sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
A. Efficacia del progetto rispetto all'obiettivo di qualificare i servizi per l'assistenza e il sostegno all'autonomia degli anziani	40
A.1 Livello della domanda potenziale dei servizi offerti presente nell'ambito territoriale di intervento e non coperta da altri Soggetti;	6
A.2 Criticità del contesto sociale ed economico del territorio di riferimento del Centro in riferimento alla % di popolazione anziana	4
A.3 progetti localizzati in aree interne e rurali o in quartieri urbani marginali con situazioni di disagio sociale e sotto i 10.000 abitanti	12
A.4 Impatto dell'intervento in termini di pari opportunità, non discriminazione e di genere	2
A.5 Interventi che prevedono, per la realizzazione del Centri Diurno, l'utilizzo di patrimonio pubblico non utilizzato, dismesso o in stato di abbandono e/o eventuali beni immobili confiscati alla criminalità organizzata	4
A.6 Capacità del progetto di attivare la costituzione di partenariati stabili di cooperazione interistituzionale con vari soggetti del territorio e in presenza di servizi pubblici aggiuntivi.	12
B. Efficienza attuativa ed economicità dell'intervento	30
B.1 Adeguatezza delle competenze e delle esperienze del soggetto proponente	8
B.2 Capacità tecnico organizzativa dei soggetti proponenti in ordine alle modalità di realizzazione del progetto.	8
B.3 Quota aggiuntiva al 20% di cofinanziamento dell'investimento previsto.	8
B.4 Sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria a regime.	6
C. Qualità progettuale, innovatività e integrazione con altri interventi	30
C.1 Qualità tecnica della proposta (in termini di obiettivi, risultati attesi, azioni previste, metodologie e strumenti di attuazione, piano di lavoro, risorse impegnate), coerenza con i fabbisogni del destinatario dell'intervento e impatto presunto dell'intervento sul miglioramento della qualità della vita sul margine di recupero	24
C.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti del progetto.	6

La valutazione dei progetti è di competenza della Commissione di Valutazione appositamente nominata dal Dirigente del Settore Politiche Sociali - Dipartimento 10 della Regione Calabria.

I progetti che a seguito della valutazione avranno conseguito un punteggio uguale o maggiore di 60/100, saranno ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. del presente avviso.

A seguito dell'espletamento delle attività di valutazione la Commissione di Valutazione trasmette al Dirigente del Settore "Politiche Sociali" del Dipartimento 10 i seguenti atti:

- verbali della Commissione di Valutazione;

- elenco dei Progetti pervenuti;
- elenco dei Progetti non ammessi indicando la relativa motivazione;
- graduatoria definitiva dei Progetti ammessi a finanziamento con i relativi punteggi (punteggio totale e punteggi dei singoli meta criteri di valutazione) con l'indicazione di quelli ammessi al contributo sulla base delle effettive risorse finanziarie disponibili per l'Avviso Pubblico.

Non potrà essere ammesso a finanziamento più di un progetto per Comune di riferimento.

Successivamente il Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali:

- approva la graduatoria con l'elenco dei singoli progetti ammessi; avverso la suddetta graduatoria potrà essere proposto ricorso nei termini di legge.
- notifica ai Soggetti Proponenti i risultati della selezione (progetti ammessi, progetti non ammessi; progetti finanziabili, progetti finanziati);
- invita i Soggetti Beneficiari titolari dei Progetti ammessi a finanziamento a presentare la ulteriore documentazione prevista dall'Avviso Pubblico.

Il decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito istituzionale www.regione.calabria.it, nella specifica sezione dedicata ai Bandi di Gara ed agli Avvisi Pubblici.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito della Regione Calabria degli elenchi e della graduatoria finale valgono come comunicazione a ciascun Soggetto Partecipante.

L'Amministrazione Regionale si riserva, in caso di esplicita rinuncia al contributo pubblico dei Soggetti Beneficiari titolari dei Progetti finanziati, di scorrere la graduatoria definitiva dei Progetti ammissibili secondo l'ordine del punteggio attribuito e ammettere a finanziamento i Progetti ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico.

12. Adozione del Provvedimento di Concessione

Il Dirigente del Settore "Politiche sociali" del Dipartimento 10 della Regione Calabria provvederà a:

- adottare con proprio decreto i singoli atti di concessione per i Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento;
- notificare al Soggetto Beneficiario, invitandolo alla stipula, la convenzione per la realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento, nella quale sono definiti:
 - a) gli importi del finanziamento concesso;
 - b) le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
 - c) le obbligazioni delle Parti;
 - d) il cronoprogramma di attuazione del Progetto,
 - e) le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del Progetto;

- f) le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione del Progetto;
- g) le modalità per la realizzazione del collaudo;
- h) le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale;
- i) stipulare la convenzione che disciplina gli obblighi giuridici tra le Parti.

13. Obblighi del Soggetto Beneficiario

Il Soggetto Beneficiario dei contributi del presente Avviso Pubblico è tenuto, in ogni caso, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del Progetto e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai Tavoli tecnici che l'Amministrazione Regionale potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento del Progetto;
- assicurare la realizzazione del Progetto nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere del Progetto;
- comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Avviso Pubblico;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare all'Amministrazione Regionale per il triennio successivo all'ultimazione del Progetto una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sui risultati tecnici, economici e ambientali conseguiti.

14. Regole per l'Aggiudicazione di Forniture di Beni, Appalti di Lavori e di Servizi

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento, il Soggetto Beneficiario, nei casi previsti dalla normativa vigente, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163/2006 e s.m.i.). Altresì dovranno essere rispettate le norme contrattuali e retributive del personale impiegato. In caso di difformità della normativa nazionale dalle pertinenti Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle predette prescrizioni costituisce causa di revoca del cofinanziamento.

15. Stabilità dei Progetti Finanziati.

Ai sensi dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 le operazioni ammesse a contributo, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento, non devono subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le

modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico.

16. Erogazione dei Finanziamenti e Tempi di Realizzazione del Progetto

I soggetti beneficiari usufruiranno dei contributi pubblici previsti in tre quote. Le quote di contributo verranno accreditate sul conto intestato al beneficiario in conformità all'art. 19 della L.R. n. 31/75, così come sostituito dall'art. 37 bis, comma 8 della legge regionale n. 10/98 e come modificato dall'art. 21 comma 1, della L.R. n. 13/2005.

La prima quota di contributo, pari al 50% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda resa dal rappresentante legale del beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. L'erogazione dell'anticipo sarà subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione e presentazione di una polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa pari all'importo assegnato.

La seconda quota pari al 30% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda, corredata di rendicontazione di cui all'art. 17.a, attestante una spesa almeno di importo pari all'anticipazione.

La terza ed ultima quota, pari al 20% del contributo assegnato, sarà erogata a saldo, dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione finale di spesa, di cui all'art. 17 b attestante, tra l'altro, che tutte le fatture o titoli equivalenti sono stati pagati e quietanzati, da produrre entro e non oltre 15 giorni dalla data di ultimazione del progetto.

Il saldo del finanziamento verrà erogato dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa da parte dell'Amministrazione Regionale.

Nel caso in cui le opere siano realizzate mediante appalto di lavori di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., le modalità di rendicontazione della spesa da parte del Soggetto Beneficiario saranno stabilite da parte dell'Amministrazione Regionale nel provvedimento di concessione del contributo pubblico.

I termini e le scadenze stabilite nel provvedimento di concessione del cofinanziamento dovranno essere inseriti dai Soggetti Beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi, capitolati di appalto, contratti, etc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

Gli interventi finanziati dal presente Avviso Pubblico dovranno essere realizzati entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

In merito ai tempi di realizzazione del Progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR Calabria FESR 2007/2013 è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai Soggetti Beneficiari al termine di ogni anno solare.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione del Progetto saranno a totale decurtazione del finanziamento regionale. Essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia.

17. Rendicontazione delle Spese del Progetto

a. Rendicontazioni intermedie

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione al Settore “Politiche sociali” del Dipartimento 10 della Regione Calabria.

In particolare il Soggetto Beneficiario dovrà trasmettere obbligatoriamente:

- gli atti assunti per l'avanzamento procedurale (autorizzazioni, permessi, licenze ottenute; approvazione della progettazione definita e/o esecutiva; contratti stipulati per le varie attività previste per la realizzazione dei lavori, etc.);

- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:

a) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;

b) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al Soggetto Beneficiario del finanziamento;

c) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;

d) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;

e) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dalla Linea di Intervento 4.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013”;

- le realizzazioni fisiche conseguite a seguito delle spese sostenute.

- la rendicontazione finale entro 2 mesi dalla conclusione del Progetto ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico .

b. Rendicontazione Finale.

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dall'Amministrazione Regionale. Ad ultimazione del Progetto ed entro il termine fissato nel

provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata, al Settore “Politiche sociali” del Dipartimento 10 della Regione Calabria”, la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del Progetto corredata dell’attestazione della regolare esecuzione a firma del legale rappresentate del Soggetto Beneficiario;
- copia dell’atto formale con cui il Soggetto Beneficiario del Progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal Progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - o essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - o essere conforme alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al Soggetto Beneficiario del finanziamento;
 - o essere comprovata da fatture, e ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;;
 - o essere presentata in formato copia conforme all’originale;
 - o essere annullata – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Operazione cofinanziata dalla Linea di Intervento 4.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013”;
- dichiarazione che attesti la posizione del Soggetto Beneficiario in merito al regime IVA, al fine di determinare l’eventuale ammissibilità dell’IVA al contributo pubblico qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- dichiarazione di chiusura sottoscritta dal legale rappresentate del Soggetto Beneficiario del Progetto da cui risulti:
 - a) la regolare realizzazione del Progetto;
 - b) l’utilizzo secondo le finalità previste dal Progetto finanziato;
 - c) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
 - d) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Un report fotografico attestante la realizzazione dell’operazione e l’applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, l’Amministrazione Regionale procederà alla verifica finale avvalendosi dell’Unità di Controllo di 1° Livello del

Dipartimento 10 “Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato” della Regione Calabria”.

La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il Soggetto Beneficiario, sia la corrispondenza del Progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l’effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale del Progetto finanziato, l’Amministrazione Regionale:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure,
- provvederà a richiedere al Soggetto Beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure,
- comunicherà al Soggetto Beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 20 giorni dalla ricezione, da parte del Soggetto Beneficiario, di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il Soggetto Beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal Soggetto Beneficiario stesso.

18. Controlli e Verifiche sull’Attuazione del Progetto

La Regione Calabria (o altro Soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del Progetto, anche presso la sede del Soggetto Beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il Progetto. L’Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del Soggetto Beneficiario che sono alla base dell’emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal Soggetto Beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti Organi giudiziari.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto a consentire a Rappresentanti di altri Organismi comunitari e nazionali (o a Soggetti da essi incaricati) coinvolti nell’attuazione, sorveglianza e controllo, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell’intervento finanziato. Il Soggetto Beneficiario è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il Soggetto Beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del Progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al Progetto, predisponendo un “Fascicolo di Progetto” da conservare secondo le modalità che saranno indicate all’atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa

disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai Servizi della Commissione Europea, da altri Enti, Organismi o Soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal Soggetto Beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli Organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

19. Varianti

Il Soggetto Beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione del Progetto ammesso a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione all'Amministrazione Regionale.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione Regionale;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Avviso Pubblico;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del Progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal Soggetto Beneficiario e trasmesse all'Amministrazione Regionale al fine di verificare la coerenza e la congruenza del Progetto, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Avviso Pubblico.

20. Monitoraggio del Progetto

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad effettuare il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del Progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

Le informazioni relative al monitoraggio devono essere rilevate secondo la periodicità specificata nel provvedimento di concessione e devono essere inserite dal Soggetto Beneficiario nel Sistema di Monitoraggio della Regione Calabria.

21. Clausole Speciali a favore della sicurezza e della legalità

Il soggetto beneficiario dovrà assicurare tempestivamente tutte le comunicazioni sul progetto, nonché sull'andamento dei lavori, agli organi di vigilanza ed agli organi previsti nel Protocollo di intesa Regione Calabria – Guardia di Finanza.

22. Rinunce e Revoca del Contributo

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare il Progetto, il Soggetto Beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al Soggetto Beneficiario;
- qualora il Soggetto Beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento senza previa comunicazione alla Regione Calabria;
- qualora il Soggetto Beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui all'art. 18 del presente Avviso, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il Soggetto Beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto all'art. 20 del presente Avviso e secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del Soggetto Beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso Pubblico, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità del Progetto realizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il Soggetto Beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il Soggetto Beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

23. Informazione e pubblicità

a. Pubblicità dell'Avviso Pubblico

La documentazione relativa al presente Avviso Pubblico è la seguente:

- Estratto dell'Avviso Pubblico (per la pubblicazione su due quotidiani regionali e su un quotidiano nazionale).
- Allegato A – Domanda di Finanziamento
- Allegato B - Formulario di Progetto
- Allegato C – Disciplinare degli Obblighi a carico dei beneficiari, sottoscritto dal Legale rappresentante del beneficiario;
- Allegato D – Per i soggetti privati (diversi dagli Enti Locali), Clausola di Deggendorf sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario.

Il presente Avviso Pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è stato:

- pre-pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: www.regione.calabria nella specifica sezione “Bandi di Gara”;
- pubblicato, unitamente al decreto di adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria,
- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: www.regione.calabria nella specifica sezione “Bandi di Gara”.

La documentazione completa del presente Avviso Pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento come di seguito individuato:

Dott. Cesare Nisticò

Indirizzo di posta elettronica: c.nistico@regcal.it

Telefono: 0961-858933 Fax: 0961 - 858914 Regione Calabria Dipartimento 10 – Settore “Politiche sociali” – Servizio 1 Via Lucrezia della Valle - 88100 Catanzaro.

Nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione Calabria dedicata al presente Avviso Pubblico sarà attivata una sub-sezione dove saranno pubblicati i quesiti e le risposte più frequenti e di interesse generale pervenute al Responsabile del Procedimento (FAQ).

b. Pubblicizzazione del Progetto

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che il Progetto in corso di realizzazione è stato selezionata nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013, e che il Progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Calabria. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006, il Soggetto Beneficiario delle risorse del presente Avviso Pubblico dovrà obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante il Progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che lo stesso viene finanziata nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013 con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della

Regione Calabria;

- installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, durante l'attuazione del Progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del Progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del Progetto, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.
- Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione Regionale nell'atto di concessione del contributo pubblico.

c. Tutela della Privacy

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese ed i dati forniti dal Soggetto Proponente la Domanda di Finanziamento. I dati personali forniti all'Amministrazione Regionale saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso Pubblico e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Calabria e dall'eventuale Ente gestore, per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati".

24. Disposizioni finali e procedure di ricorso

Per quanto non previsto dal presente Avviso Pubblico, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il POR Calabria FESR 2007/2013) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione Regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

Avverso il presente Avviso Pubblico e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria entro 60 giorni dalla piena conoscenza ed è proponibile ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni.